

La rivincita del grembiolino: i pediatri lo consigliano per motivi igienici ed economici

Il ritorno alla "divisa" scolastica visto con favore anche da alcuni esponenti di An per evitare passerelle tra i banchi

ROMA. Il grembiule a scuola potrebbe tornare di moda. Non mancano i segni di un'inversione di tendenza su quello che fino a ieri era considerato un simbolo di massificazione o, peggio, di militarizzazione. Sono stati per primi gli esponenti di An (Fabio Granata in Sicilia e poi Silvia Ferretto in Lombardia) a far registrare la rivincita della divisa scolastica considerata un antidoto al consumismo e all'esibizione di griffe tra i banchi, uno strumento utile -dunque - per mettere fine all'ossessione dell'abbigliamento firmato. Adesso anche i pediatri (per l'esattezza il 76,5%) parteggiano per il ritorno del grembiule. Lo rivela un'indagine condotta dal pediatra Italo Fametani, docente all'università di Milano, nel corso del

XXVIII Congresso europeo di pediatria e descritta alla vigilia del ritorno degli studenti in classe. Grembiolino sì, dunque, ma con innegabili differenze tra un'area e l'altra del Paese. Al Nord-Ovest, in particolare, i pediatri sono favorevoli alla sua adozione soprattutto per una questione di igiene. Nel Mezzogiorno, invece, il ritorno al grembiolino viene consigliato soprattutto per ragioni economiche. Ovvero diventa un mezzo per "mimetizzare" differenze, nascondendo griffe e marche che

mancano su magliette e jeans dei piccoli meno abbienti. «Al Nord questo aspetto si avverte meno — puntualizza Fametani — ma nel Centro-Sud e nelle isole è sostenuta dall'83% dei pediatri». Non mancano, poi, gli 'scettici' del grembiolino, tra cui a sorpresa si colloca lo stesso Fametani. Seppur minoranza — rappresentano il 23,5% dei pediatri — dicono no all'omologazione tra i banchi di scuola. E si dividono in due gruppi: quelli che lo percepiscono sostanzialmente come una "divisa",

presenti soprattutto nel Settentrione, e quelli che invece sono preoccupati dalla "discontinuità" che il grembiule introduce nel passaggio da casa a scuola. In un "target", assicurano, particolarmente abitudinario, qual è quello dei bambini. «Per i piccoli — precisa Fametani — è molto importante la continuità. Indossare il grembiule vuol dire rimarcare ancor più la differenza tra casa e scuola. Un aspetto psicopedagogico che reputo fondamentale e che dovrebbe indurre ad abolire l'adozione».

Ferretto: alunni uguali dinanzi alle mode per mettere fine all'ossessione dell'abbigliamento firmato